

E S P O S I T I O N I

il Leuante. Di sopra incontro alla testa, sia il Settentrione, & di sotto uerso i piedi, sia l'Austro, ò il Mezogiorno, come si dirà poco più basso, quando mostreremo il modo d'intendere, & d'adoperar dette Tauole.

ORA resta solamente à dirsi de' PARALLELI, che sono importantissimi nella descrizione del mondo, ma però facilissimi da intendersi. Son dunque Paralleli nella palla tutti quei circoli, che in essa si segneranno per il uerso stesso dell'Equinottiale, cioè da Leuante in Ponente. Et niuno d'essi può esser circolo maggiore, perciò che solo l'Equinottiale per quel uerso può tagliar la sfera per mezo giustamente, & passar per il centro d'essa. Ma vengono bene i Paralleli fra loro ad esser l'vno maggior dell'altro, cioè tanto sono maggiori, quanto più son uicini all'Equinottiale, che è in mezo, & tanto minori, quanto son vicini à i poli, che sono ne gli estremi della palla. Là onde se sotto l'Equinottiale, in terra, à ogni grado di esso circolo Equinottiale rispondono 60. nostre miglia, sotto quegli altri paralleli ne risponderanno tanti meno proportionatamente, quanto proportionatamente essi faranno maggiori ò minori, cioè più ò meno lontani ò vicini all'Equinottiale. Di che io ho detto nell'annotationi sopra il 12. Capitolo del primo libro, & poi nell'Ottauo sopra ciascuna Tauola son venuto con ogni chiarezza dichiarando le parole di Tolomeo, che in ciascuna d'esse vien mettendo la proportion del lor parallelo, che hanno in mezo. I Paralleli nella palla si tirano in giro, ò circoli, nella descrizione in piano si tiran linee, & così in piano, come in tondo si hanno da tirar sempre in modo, che per tutto sieno vgualmente lontani con l'Equinottiale, & così fra loro. Il modo di tirarli giusti nella palla farebbe il mettere vna punta del compasso sopra l'vno de' poli, & con l'altra punta venir tirando ò segnando i paralleli, & ancora i circoli Artico, & Antartico, e i Tropici, che così questi, come l'Equinottiale, e i paralleli vanno tutti per un uerso da Oriente in Occidente. Ma è molto migliore il modo di far tai segni ò circoli, & paralleli, con l'aiuto del Meridiano fisso, come tocca Tolomeo nel 22. Capitolo del primo libro, & io riplicherò più chiaramente qui poco appresso.

TUTTI questi già esposti circoli adunque, cioè Meridiano, Equinottiale, Orizzonte, Tropici, Artico, & Antartico, che si notano nella palla, s'intendono esser parimente in cielo, ò nella sfera celeste, come altre volte di sopra è detto. Ma nella sfera celeste si nota, ò s'intende anco il Zodiaco, e i Coluri, che nella palla non s'adoprano, & non si scriuono.

IN quanto poi al numero di detti circoli, l'Orizzonte non è mai se non vno ad vn luogo solo, essendo poi all'incontro tanti Orizzonti, ò per dir forse meglio, variandosi l'Orizzonte in tanti modi, quanti son luoghi notabilmente distanti ò diuersi l'vno dall'altro. Et auuertendo però sempre, che l'Orizzonte si ha da intendere ò immaginare in campagna ò pianura, che non habbia monti, ò altra tal'cosa, che impedisca la uista nostra nel uederlo, ò nel giudicarlo, hauendo detto, che l'Orizzonte è vn circolo, il qual noi immaginiamo nella superficie della terra, & il quale termina ò finisce la nostra uista in un circolo del cielo, che lo taglia per mezo, lasciandone una metà di sopra la terra, alla uista nostra, & l'altra metà nascondendosi sotto la terra. Et però conuien sempre rimirarlo in luogo spedito da ogni impedimento in quanto al volerlo uedere precisamente. Ma tuttauia stando anco in casa, ò douunque sia, può immaginarsi il nostro Orizzonte, & ci diremo ancor qui uauer' Orizzonte, prendendosi tal circolo non inquanto ad un luogo particolare ristrettamente, ma inquanto à tutta una parte di paese vniuersalmente. Onde tutto quello spatio così di cielo, come di terra, inchiuso dentro à cotale Orizzonte, si dice EMISFERIO, che Emisperio lo dicono ancora nella nostra lingua. Et è parola Greca, che vuol dir meza sfera. Percio che essendo tutto il cielo con la terra insieme un corpo sferico, ò vna sfera, noi ouunque ci ritrouiamo, ueggiamo sempre la metà del cielo, & per conseguenza uenimo à ueder meza la sfera, che è, come ho detto, quel mezo cielo, con quello spatio di terra sotto à lui, che s'inchiude nel nostro Orizzonte. Et così chiama ciascuno il suo Emisferio, rispetto à quell'altra parte di cielo, & di terra, che se gli asconde, il quale non è suo Emisferio, ma di quegli altri, che in esso stanno. Et è qui da ricordare, come propriamente questa parola SFERA significa una figura, ò un corpo tondo, che habbia lunghezza, larghezza, & profondità, come è puntalmente una palla da giocare, ò di bombarda, un pomo, ò altra sì fatta cosa, pur che sia giustamente tonda. Et benchè à noi paia, che la fabrica dell'vniuerso, cioè de i cieli & della terra insieme, non sia corpo solido, ò tutto pieno, per chiamar noi comunemente esser vora vna cosa, oue sia spatio da poterui metter'altra